

## Biografia di Ada Negri

Il 3 febbraio 1870 Ada Negri nasce a Lodi in corso di Porta Cremonese 59 (oggi corso Roma 127) nella portineria di palazzo Cingia-Barni, dove lavorava come custode la nonna materna Giuseppina Panni Cornalba; è la secondogenita di Vittoria Cornalba, di professione tessitrice, e di Giuseppe Negri, vetturino. L'anno seguente il padre muore per febbre tifoidea e Ada va ad abitare con la madre nelle due misere stanzette della portineria, mentre il primogenito Annibale (Nani) è costretto a vivere presso uno zio materno in via delle Orfane. Vittoria riesce a impiegarsi come operaia nel lanificio Varesi per tredici ore di lavoro al giorno.

Dal 1873 al 1876 Ada frequenta l'Asilo di carità per l'infanzia; dal 1876 al 1882 le scuole elementari, poi il corso preparatorio della Scuola Normale. Nell'autunno 1884 ha finalmente l'età per iniziare a frequentare la Scuola Normale. Nel frattempo la nonna, non potendo più svolgere il compito di portinaia a causa dell'età, si trasferisce presso parenti in via delle Orfane, dove morirà l'anno seguente; Ada e la madre sono costrette a traslocare in due stanzette del sottotetto di palazzo Cingia-Barni.

Nell'agosto 1887 Ada Negri inizia a insegnare a Codogno nel convitto femminile privato delle sorelle Pietrasanta; nel marzo 1888 viene chiamata a Motta Visconti come supplente in una prima elementare maschile composta da quasi cento scolari; alloggia presso i panettieri del paese, la cui figlia Chiarina diviene sua grande amica e verrà rievocata con nostalgia e affetto nel racconto lungo *La cacciatore*. Altre amiche sono le maestre Irene e Anna, la merciaia Caterina, la contadina Nanetta dei Rissi e soprattutto Eddie, la misteriosa «cacciatore», un'americana rifugiata a Motta Visconti dopo una delusione d'amore.

Il 3 marzo 1888 il settimanale «Fanfulla da Lodi» pubblica la sua prima poesia, *La nenia materna*, cui molte altre ne seguiranno negli anni successivi; ben presto iniziano a comparire suoi versi anche su altri periodici e nel marzo 1892 il grande editore milanese Treves dà alle stampe la sua prima raccolta poetica, *Fatalità*, che ottiene un successo strepitoso (ma l'anno seguente viene messa all'Indice per il suo «spirito turbolento»). Il 5 novembre 1892 Ada viene trasferita per fama ad insegnare nel corso preparatorio della Regia Scuola Normale Femminile «Gaetana Agnesi» di Milano.

Nel febbraio 1893 si fida con Ettore Patrizi, che però il 23 marzo parte per New York per dirigere il giornale «Italia» e non tornerà più. I due si scrivono fino al 1896; dopo una lunga interruzione riprenderanno la corrispondenza tra il 1914 e il 1941. Nel 1894 Ada è a Milano con la madre e insegna alla Scuola Normale Superiore femminile «Carlo Tenca»: inizia a frequentare personaggi di spicco del socialismo nascente, da Filippo Turati ad Anna Kuliscioff, da Benito Mussolini al futuro Premio Nobel Teodoro Moneta, e molti intellettuali progressisti come Ferdinando Fontana, Felice Cameroni, Eugenio Torelli Viollier, i coniugi Luigi ed Ersilia Majno.

Il 17 febbraio 1896 scrive l'ultima lettera al Patrizi; pochi giorni dopo accetta la proposta di Giovanni Garlanda, padrone di un lanificio nel biellese, innamoratosi di lei senza mai averla vista, dopo la lettura dei suoi versi: si sposano martedì 10 marzo. Il 20 settembre 1898 nasce la primogenita Bianca; nel 1900 la secondogenita Vittoria, che vive soltanto poche settimane. Con il marito si trasferisce nuovamente a Milano, ma i rapporti fra i due si deteriorano sempre più, finché alla fine di marzo 1913 Ada decide di lasciarlo per seguire a Zurigo la figlia Bianca, iscritta dal padre in un collegio della città svizzera.

Alla fine di marzo 1923 si reca in Sicilia, prendendo il postale da Napoli a Palermo in compagnia del sindaco di Capri Edwin Cerio: con lui si ferma poi a Capri fino a luglio, in una dépendance dell'Hotel Quisisana, innamorandosi dell'isola. Da questa felicissima esperienza nascerà la raccolta *I canti dell'isola* (1924).

Il 6 giugno 1926 torna per l'ultima volta a Lodi in occasione della premiazione dei migliori alunni delle scuole medie della città; è candidata al Premio Nobel, che verrà però dato a Grazia Deledda. Il 14 novembre 1940 riceve la nomina ad Accademica d'Italia, prima e unica donna, succedendo al defunto Cesare Pascarella e battendo la concorrenza di Corrado Govoni.

A Milano si trasferisce presso la figlia Bianca, perché nel frattempo la sua casa era stata devastata dai bombardamenti. Qui muore l'11 gennaio 1945 per un attacco cardiaco. I funerali si svolgono il 12 gennaio nella chiesa di Santa Eufemia. L'8 febbraio viene sepolta nel Famedio del Cimitero Monumentale. Le sue spoglie saranno trasferite a Lodi, nell'amata chiesa di San Francesco, il 3 aprile 1976.

## La produzione letteraria

Ada Negri pubblica complessivamente dieci raccolte poetiche e nove volumi di prose, con un successo crescente di pubblico e di critica. Le sillogi poetiche più importanti sono *Fatalità* (1892), *Tempeste* (1895), *Maternità* (1904), *Dal profondo* (1910), *Esilio* (1914), *Il libro di Mara* (1919) e *I canti dell'isola* (1924); tra le prose vanno almeno ricordate *Le solitarie* (1917), *Stella mattutina* (1921) e *Sorelle* (1928).

Le tematiche con cui esordisce si legano strettamente al clima culturale di fine Ottocento, che non a caso vede proprio nel 1892 la nascita del Partito Socialista Italiano. Ada lancia una "sfida" al mondo borghese dei benpensanti, al "grasso mondo di borghesi astuti / di calcoli nudrito e di polpette" (*Sfida*), esaltando a contrasto i lavoratori, ritratti con accenti di eroica grandiosità, commiserati nelle loro disperate condizioni di vita. Accanto a questo tema sociale spicca nelle prime raccolte il tema amoroso, che esprime il dolore per l'abbandono del Patrizi, che ella a un certo punto dichiara di voler odiare ("Non tornare. / Io, cieca e fredda, voglio odiarti, come / ti seppi un giorno amare", *Non tornare*). Successivamente in *Maternità* emerge il tema dell'amore materno verso la figlia Bianca, vista come erede della natura focosa della stessa scrittrice. Ma via via si evidenzia anche il rimpianto per il passato, per la libertà senza vincoli della fanciullezza, per la giovinezza lodigiana ("esser quella d'allora, con quel volto / e quell'anima, scarna adolescente / livida di superbia, impaziente / di vivere, con sensi aspri in ascolto", *Ponte di Lodi*), per il periodo felice vissuto a Motta Visconti.

Nel 1917 la novità è costituita dal primo libro di prose, *Le solitarie*, che presenta una serie di ritratti di donne segnate da violente passioni e ribellioni, sovente da debolezze e rinunce, in ogni caso destinate a soccombere alla prepotenza del maschio. A loro Ada esprime tutta la sua vicinanza e comprensione, in loro si specchia, ascoltandone le vicende e scandagliandone le più nascoste riflessioni. Importanti in quest'ottica di femminismo sono anche le raccolte prosastiche che seguono, da *Finestre alte* (1923) a *Sorelle* (1928), da *Di giorno in giorno* (1932) a *Erba sul sagrato* (1939).

Una nuova fase della produzione poetica si ha con le raccolte *Il libro di Mara* (1919) e *I canti dell'isola* (1924), dove Ada sperimenta il verso lungo sulla scorta del modello del poeta americano Walt Whitman: la natura di Capri e di altre località in cui Ada soggiorna, descritta in queste raccolte con passione e delicatezza, fa da contraltare alle nuove vicende amorose della poetessa e alle amare riflessioni sul tempo che fugge.

L'ultima fase della produzione negriana, sia in prosa che in poesia, vede infine una rinnovata religiosità, un'intensa ansia di giustizia che la scrittrice riconosce di aver cercato invano nel mondo. Una delle ultime poesie pubblicate in vita recita infatti: "Quando morta sarò, non darmi pace / né riposo giammai ne le stellate / lontananze dei cieli. Sulla terra / resti l'anima mia. Resti fra gli uomini / curvi alla zolla, grevi di peccato: / con essi vegli, in essi operi, ad essi / della tua grazia sia tramite e luce. / Lascia ch'io compia dopo morta il bene / che nella vita compiere m'illusi, / o me povera povera! e non seppi" (*Padre, se mai questa preghiera giunga*).